

ALLEGATO 1



ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL DISTRETTO DELL'ECONOMIA SOLIDALE

Ai sensi dell'art. 3 c. 7 e art. 5 della L.P. 13/2007

PREMESSO CHE:

Il d.p.r. 28 marzo 1975 n. 474 e s.m., norma di attuazione dello Statuto per la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, all'art. 4 bis prevede che **il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari ubicati nel territorio delle Province autonome di Trento e di Bolzano è assicurato attraverso l'azione integrata delle Province autonome medesime e dello Stato**, che collaborano nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza. Al fine di definire modalità e strumenti della collaborazione le Province autonome di Trento e di Bolzano stipulano apposite convenzioni con il Ministero della Giustizia.

In coerenza con quanto previsto dalla sopra citata norma, nel luglio 2020, la Provincia autonoma di Trento, la Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa "Per il reinserimento sociale" (Rep. n. 520 di data 28 luglio 2020 del registro dei contratti dell'Amministrazione regionale).

Il protocollo intende realizzare un'azione integrata tra i soggetti firmatari, nella consapevolezza che **il reinserimento delle persone in esecuzione penale non riguarda solo l'Amministrazione della giustizia, ma interessa anche il territorio con le sue istituzioni pubbliche, il settore privato, il terzo settore e più in generale la comunità locale.**

Al Protocollo sono allegate le **Linee di indirizzo** che precisano gli ambiti di programmazione e intervento: in particolare la numero 3 "Promozione dell'inclusione sociale" rileva l'importanza del trattamento rieducativo e di favorire il reinserimento sociale e la numero 5 "Opportunità di lavoro" è specificamente focalizzata sulla prospettiva di rafforzare il più possibile le opportunità di inserimento lavorativo.

L'inserimento lavorativo dei detenuti è primariamente finalizzato a rafforzare l'autostima della persona e risulta lo strumento privilegiato in un'ottica di reinserimento sociale, con una ricaduta fondamentale in termini di riduzione della probabilità statistica di recidiva. Nello specifico la linea di indirizzo n. 5 prevede anche di:

- **stimolare e sostenere il processo di confronto con le rappresentanze delle categorie produttive e con le cooperative di inserimento lavorativo** al fine di promuovere nuove progettualità lavorative in grado di operare realmente sul mercato.
- **promuovere la realizzazione dei distretti dell'economia solidale** previsti dalla legge provinciale per le politiche sociali (l.p. 13/2007) e dalla legge provinciale per lo sviluppo dell'economia solidale (l.p. 13/2010).

In attuazione al citato Protocollo d'intesa la Giunta provinciale con la deliberazione n. 733 del 23 maggio 2024 ha approvato, per le azioni relative alle materie di competenza, Il **Piano d'azione 2024-2026** per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale.

La legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento) nel definire il sistema delle politiche sociali, valorizza il coinvolgimento di tutti i soggetti per il migliore perseguimento delle finalità individuate.

Di particolare interesse sono l'articolo 3 comma 7 e l'articolo 5 della medesima della legge provinciale che introduce il Distretto dell'economia solidale, **come luogo di incontro e di collaborazione tra i soggetti che operano nei settori no profit e for profit al fine di favorire forme di collaborazione, anche economica**, tra i diversi attori per costruire percorsi di recupero dell'autonomia delle persone in difficoltà. Il Distretto dell'economia solidale si pone l'obiettivo di **responsabilizzare anche la società civile** nel rispondere alla crescente domanda di interventi sociali con la realizzazione di azioni concrete a favore delle persone in difficoltà, fondamentali anche per lo sviluppo del sistema economico locale.

Nello specifico il distretto dell'economia solidale diventa strategico nella definizione dei percorsi di recupero dell'autonomia e inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, attraverso la valorizzazione ed il mantenimento delle capacità lavorative e per il loro reinserimento sociale, come previsto dalla finalità rieducativa della pena.

Con il presente Accordo si intende quindi proporre l'attivazione di un Distretto dell'economia solidale con l'obiettivo di valorizzare gli interventi di reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale, le loro capacità lavorative e sviluppare forme di integrazione e partnership tra enti e organizzazioni, favorendo la creazione di contesti di lavoro e di opportunità di inclusione sociale.

I soggetti firmatari del presente Accordo condividono dunque la necessità di definire

puntualmente le finalità dell'Accordo, gli impegni, le modalità di gestione del Distretto, le modalità di verifica degli obiettivi conseguiti, la modalità di adesione e la durata dell'Accordo.

TUTTO CIO' CONSIDERATO, LE SEGUENTI PARTI:

- Provincia autonoma di Trento
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento
- Garante dei diritti dei detenuti presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento
- Difensore Civico presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento
- Commissariato del Governo
- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige
- Casa Circondariale di Spini di Gardolo
- Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige/Südtirol (Regione Trentino Alto Adige)
- Centro per la Giustizia minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano
- Tribunale di Sorveglianza di Trento
- Tribunale per i Minorenni di Trento
- Comune di Trento
- Camera Penale di Trento
- Ordine degli Avvocati di Trento
- Ordine degli Avvocati di Rovereto
- Consorzio Con.Solida
- Federazione trentina della cooperazione
- Confindustria Trento
- Coldiretti
- CIA Agricoltori italiani trentini
- Associazione Artigiani e piccole imprese del Trentino
- Confcommercio del Trentino
- Confesercenti del Trentino
- ASAT - Associazione Albergatori e Imprese turistiche della Provincia di Trento
- Fondazione Caritro
- Fondazione Crosina Sartori
- Gruppi Lions Trentino
- Soroptimist Club Trento
- Gruppi Rotary Club Trento
- Gi.Pro - "Giovani e professioni"

PROMUOVONO IL SEGUENTE ACCORDO:

Art. 1 - Obiettivi dell'Accordo volontario

L' Accordo si pone i seguenti obiettivi:

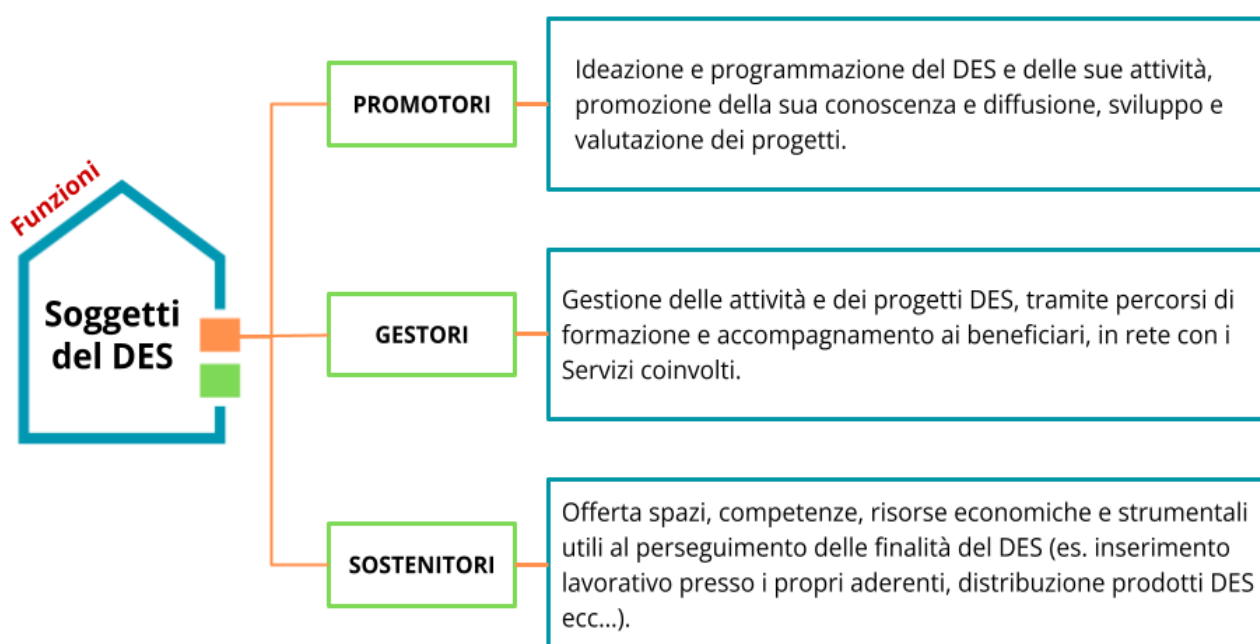
- a. collaborare nell'attuazione delle Linee di indirizzo, allegare al Protocollo d'intesa "Per il reinserimento sociale" sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento, la Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia;
- b. implementare processi di responsabilità territoriale, a partire dalla sperimentazione di nuove modalità di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'Accordo;
- c. potenziare le opportunità di inserimento sociale e lavorativo per le persone in esecuzione penale;
- d. incrementare i percorsi di formazione/riqualificazione professionale dei detenuti, anche con riferimento all'esperienza lavorativa e formativa svolta *intra moenia*, e le opportunità lavorative per le persone in esecuzione penale ed in particolare per i detenuti in semilibertà (art. 45 o.p.) o assegnati al lavoro all'esterno ex art. 21 o.p.;
- e. promuovere il reinserimento sociale dei minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (DPR n. 448/88 e D. lgs. n. 121/2018) mediante percorsi di formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo sul territorio in grado al contempo di garantire la continuità dei processi educativi e fornire prospettive concrete ai giovani in termini di rapida uscita dal circuito penale grazie a percorsi professionalizzanti;
- f. stimolare e sostenere il processo di confronto con le rappresentanze delle categorie produttive, con le cooperative di inserimento lavorativo nonché con le imprese sociali costituite a tale scopo, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera p) del d.lgs. 112/2017 al fine di promuovere nuove progettualità lavorative, a favore delle persone in esecuzione penale;
- g. sostenere la capacità imprenditoriale delle organizzazioni che partecipano al sistema del welfare trentino;
- h. realizzare il progetto relativo al "Reinserimento sociale dei detenuti tramite un'attività di ristorazione" aperta alla cittadinanza.



Art. 2 - Soggetti aderenti al Distretto dell'economia solidale

In funzione degli impegni assunti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo per la realizzazione del Distretto dell'economia solidale (di seguito DES) assumono le seguenti funzioni:

- a. **Soggetti Promotori:** contribuiscono all'ideazione e alla programmazione del DES e alle sue attività, si impegnano a promuovere la conoscenza del DES e a sviluppare i suoi progetti;
- b. **Soggetti Gestori:** si impegnano nella gestione delle attività e dei progetti previsti dal DES, attraverso azioni di formazione e accompagnamento ai beneficiari, in rete con i servizi coinvolti;
- c. **Soggetti Sostenitori:** si impegnano a sostenere il funzionamento del DES mettendo a disposizione spazi, conoscenze, competenze e risorse economiche e strumentali per l'allestimento degli spazi dei progetti e/o per lo sviluppo di azioni funzionali al perseguimento delle finalità del DES (es. inserimento lavorativo, distribuzione dei prodotti, allestimento degli spazi, sostegno iniziative in ambito sociale ecc...).



Art. 3 - Impegni dei Soggetti Promotori

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo assumono, ciascuno per la propria parte, i seguenti compiti:

1. **La Procura della Repubblica di Trento, il Commissariato del Governo, il Tribunale di Sorveglianza di Trento, il Tribunale per i Minorenni di Trento, la Camera Penale di Trento, l'Ordine degli avvocati di Trento, l'Ordine degli avvocati di Rovereto, il Difensore civico, il Garante dei diritti detenuti della Provincia di Trento** si impegnano a:
 - partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES;
 - partecipare alle attività per le parti di competenza, contribuendo alle funzioni di programmazione e alla verifica dell'andamento delle attività e dei progetti;
 - promuovere la conoscenza del DES e ad incentivarne l'adesione.

2. La Provincia Autonoma di Trento si impegna a:

- organizzare e partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES del presente Accordo;
- coordinare le azioni necessarie per realizzare i contenuti previsti dal presente Accordo, collaborando con i soggetti sottoscrittori tramite la messa a disposizione delle risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie;
- coordinare, a cura della struttura competente in materia di politiche sociali, la Cabina di Regia di cui all'art. 6 del presente Accordo, raccordandosi con le strutture organizzative della Provincia Autonoma di Trento per armonizzare, in questo specifico ambito, l'azione pubblica;
- definire e attuare, a cura della struttura competente in materia di politiche sociali, le procedure di affidamento e finanziamento dei servizi socio-assistenziali in materia di inclusione sociale e lavorativa delle persone in esecuzione penale, anche tramite la partecipazione ad avvisi di finanziamento extraprovinciali;
- realizzare, nei limiti delle risorse che si renderanno disponibili sul bilancio provinciale e presso un terreno di proprietà della Provincia nelle adiacenze della casa Circondariale, la struttura e i locali esterni ove collocare il progetto di ristorazione compatibilmente con le risorse disponibili a valere sul bilancio provinciale;
- promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori dell'Accordo secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dal Piano di comunicazione del DES.
- favorire il coinvolgimento della formazione professionale per la realizzazione dei progetti del DES;
- promuovere, per le parti di competenza, i percorsi per il rafforzamento dell'occupabilità delle persone e per l'inserimento lavorativo.

3. Comune di Trento si impegna a:

- partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES del presente Accordo;
- collaborare con i soggetti gestori dei servizi socio-assistenziali provinciali per favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle persone che si trovano nella condizione giuridica per essere ammessi alle misure alternative alla detenzione o sono prossime al fine pena (come previsto dal *"Protocollo Operativo per la costruzione di un team multidisciplinare per la presa in carico delle persone che potenzialmente necessitano di un percorso di accompagnamento"*);
- collaborare, per le parti di competenza, con la Provincia autonoma di Trento nella realizzazione del nuovo locale di ristorazione all'esterno della Casa Circondariale;
- promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori dell'Accordo secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dal Piano di comunicazione del DES.

4. Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige si impegna a:

- partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori

del DES del presente Accordo;

- assicurare la necessaria collaborazione alla Casa Circondariale per la realizzazione del progetto "Reinserimento sociale dei detenuti tramite un'attività di ristorazione" mettendo a disposizione le risorse organizzative e amministrative necessarie per le parti di competenza;
- collaborare nelle funzioni di comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori dell'Accordo secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dal Piano di comunicazione del DES.

5. La Casa circondariale di Spini di Gardolo, si impegna a:

- partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES del presente Accordo;
- individuare e aggiornare gli elenchi dei detenuti con le caratteristiche giuridiche, comportamentali, professionali idonee per essere avviati al lavoro e a frequentare le attività formative interne ed esterne al carcere afferenti al DES;
- collaborare con i soggetti gestori dei servizi socio-assistenziali provinciali per favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute mettendo a disposizione, per le parti di competenza, le risorse organizzative e amministrative necessarie. per le parti di competenza.

6. Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige/Südtirol - Regione Trentino Alto Adige, si impegna a:

- partecipare all'Assemblea annuale promotori, gestori e sostenitori del DES del presente Accordo;
- individuare le persone in carico all'Ufficio distrettuale esecuzione penale di Trento con le caratteristiche giuridiche, comportamentali, professionali idonee per essere avviate al lavoro e/o a partecipare alle attività del DES.
- collaborare nelle funzioni di comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori dell'Accordo secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dal Piano di comunicazione del DES.

7. Centro per la Giustizia minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano, si impegna a:

- partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES del presente Accordo;
- individuare le persone in carico all'Ufficio servizio sociale minorenni di Trento con le caratteristiche giuridiche, comportamentali, professionali idonee per essere avviate al lavoro e/o a partecipare alle attività del DES;
- collaborare con i soggetti sottoscrittori nella realizzazione dell'Accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative e amministrative necessarie per le parti di competenza.
- collaborare nelle funzioni di comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori dell'Accordo secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dal Piano di comunicazione del DES.

8. Consorzio Con.Solida e Federazione della cooperazione trentina, si impegnano a:

- partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES del presente Accordo;

- formulare proposte alla Cabina di Regia in merito alle possibili attività lavorative che la cooperazione sociale intende promuovere all'interno del carcere;
- informare e aggiornare le cooperative socie in merito agli sgravi contributivi e fiscali, previsti dalla legge 22 giugno, n. 193, a favore delle imprese o cooperative che assumono detenuti in stato di reclusione o ammessi al lavoro all'esterno;
- collaborare con i soggetti sottoscrittori nella realizzazione del DES mettendo a disposizione, per le parti di competenza, le risorse organizzative e amministrative necessarie e favorendo i raccordi, in un'ottica di filiera, tra gli enti aderenti per la diffusione delle opportunità del DES.
- collaborare nelle funzioni di comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori dell'Accordo secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dal Piano di comunicazione del DES.

Art. 4 - Impegni dei Soggetti gestori

I soggetti gestori del DES sono Enti accreditati in ambito socio-assistenziale a cui spetta la gestione degli interventi e dei progetti del DES.

Sono individuati tramite idonee procedure ad evidenza pubblica, così come definite dalla normativa di settore.

I soggetti gestori dei servizi e dei progetti del DES favoriscono misure di collaborazione e integrazione delle attività al fine di potenziare i risultati raggiunti e la loro diffusione.

Essi partecipano alla Cabina di regia e all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES.

Art. 5 - Impegni dei Soggetti Sostenitori

1. Confindustria Trento, Associazione artigiani e piccole imprese del Trentino, Confcommercio del Trentino, Confesercenti del Trentino, Coldiretti, CIA Agricoltori italiani Trentino e Associazione albergatori e Imprese turistiche della Provincia di Trento si impegnano a:

- partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES del presente Accordo;
- informare e aggiornare le imprese e i soci aderenti in merito agli sgravi contributivi e fiscali, previsti dalla legge 22 giugno, n. 193, a favore delle imprese che assumono detenuti in stato di reclusione o ammessi al lavoro all'esterno;
- informare le imprese associate, al fine di favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro, in merito disponibilità di detenuti professionalmente preparati e con esperienza lavorativa maturata presso gli enti del terzo settore operanti in carcere e nei progetti del DES;
- sensibilizzare le imprese associate a mettere a disposizione spazi, competenze, attrezzature e arredi per la realizzazione del progetto "Reinserimento sociale dei detenuti tramite un'attività di ristorazione" e per le altre attività del DES e/o per promuovere la diffusione dei prodotti del DES;

9. Fondazione Caritro, si impegna a:

- partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori

- del DES del presente Accordo;
- promuovere e sostenere iniziative per l'inclusione sociale e il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, anche tramite la promozione e il sostegno di attività culturali e sociali (es. attività teatrale, sportiva ecc...) e partecipare al Gruppo di regia per la programmazione e realizzazione delle attività promosse e finanziate.
- collaborare nelle funzioni di comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori dell'Accordo secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dal Piano di comunicazione del DES.

10. Gruppi Lions, Gruppi Rotary, Soroptimist Club di Trento, Fondazione Crosina sartori, Giovani professionisti per il Trentino (Gi.Pro), si impegnano a:

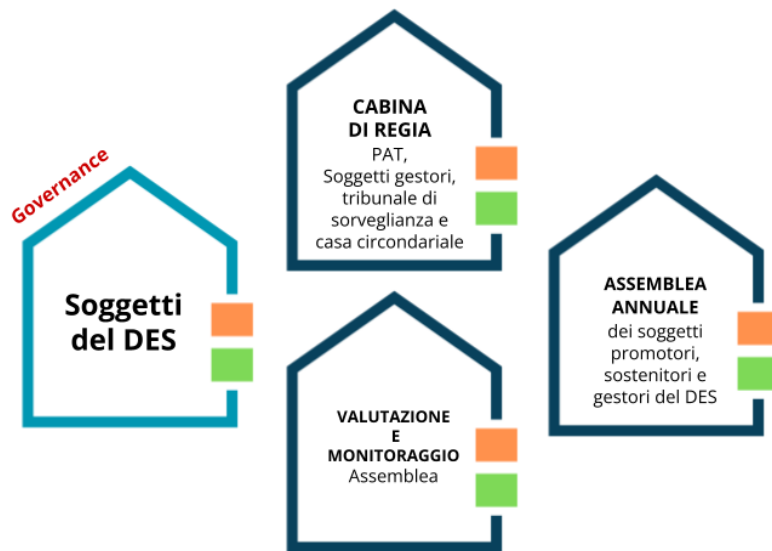
- partecipare all'Assemblea annuale dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES del presente Accordo, promuovere e sostenere iniziative per l'inclusione sociale e il reinserimento sociale e lavorativo delle detenute e dei detenuti e collabora nella comunicazione delle finalità, degli obiettivi del DES.

Art. 6 - Gestione del DES

- Il coordinamento complessivo del DES è esercitato dalla Provincia. A tal fine è istituita una Cabina di Regia con funzioni gestionali e operative con riferimento ai progetti e alle attività ed è composta dai rappresentanti della Provincia, dei soggetti gestori, dal Tribunale di Sorveglianza di Trento, dalla Casa circondariale di Spini di Gardolo e dai soggetti che sostengono finanziariamente le attività del DES.
La cabina di regia è convocata almeno due volte all'anno e comunque su richiesta motivata di un singolo componente.
Possono essere invitati a partecipare alla cabina di regia altri soggetti che possono portare un apporto significativo in relazione alla specifica tematica affrontata.
La cabina di regia elabora il Piano di comunicazione del DES.
La partecipazione alla Cabina di regia avviene a titolo gratuito.
- A cadenza annuale è convocata l'Assemblea dei soggetti promotori, gestori e sostenitori del DES, con compiti di programmazione, valutazione, monitoraggio e sviluppo del DES.
Potranno essere inoltre programmate ulteriori iniziative di sensibilizzazione, informazioni e divulgazione delle opportunità di collaborazione, finalizzate anche a promuovere l'adesione di nuovi soggetti.

Art. 7 - Adesione all'Accordo

È possibile l'adesione all'Accordo in ogni momento da parte di ulteriori soggetti promotori e sostenitori rispetto agli iniziali sottoscrittori, tramite specifica richiesta alla Provincia che ne dispone l'adesione verificata la pertinenza dell'attività rispetto alle finalità del DES.



Art. 8 - Privacy

Le parti sottoscrittrici e aderenti si impegnano a trattare le informazioni reciprocamente scambiate in conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Art. 9 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha validità di tre anni dalla sottoscrizione. I singoli sottoscrittori e aderenti, nell'arco della durata dell'Accordo, possono comunicare in forma scritta il ritiro della propria adesione entro il 30 giugno di ciascun anno.

L'Accordo potrà essere aggiornato in qualsiasi momento su richiesta delle parti firmatarie o a seguito di modificazioni legislative.

Letto, approvato e sottoscritto
Trento, febbraio 2025

SOTTOSCRITTORI ACCORDO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Provincia Autonoma di Trento

Garante dei diritti dei detenuti della Provincia autonoma di Trento

Difensore civico Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

Procura della Repubblica di Trento

Commissariato del Governo

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria

Casa circondariale di Spini di Gardolo



Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige/Südtirol

Centro per la Giustizia minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano

Tribunale di Sorveglianza di Trento

Tribunale per i minorenni di Trento



COMUNE DI TRENTO

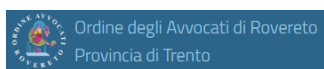


Comune di Trento

Camera penale di Trento



Ordine degli Avvocati di Trento



Ordine degli Avvocati di Rovereto



Consorzio Con.Solida



Federazione trentina delle cooperative



Confindustria Trento



Associazione Artigiani e piccole imprese del Trentino



Confcommercio del Trentino



Confesercenti del Trentino



ASAT - Associazione Albergatori e Imprese turistiche della Provincia di Trento



Coldiretti



CIA Confederazione italiana agricoltori trentini



Fondazione Caritro



Fondazione Crosina Sartori



Gruppi Lions Trentino



Soroptimist Trentino



Rotary Club Trentino



Giovani Professionisti per il Trentino (Gi.Pro)

